

Master
 THEMATA 11 18V '91
 clima/ABS/ALCANT
 BMW 320i 24V '91 cat/clima/ABS
 FIAT C blu A/C AIRBAG '94
 Via Cassano 257 tel. 2754810

Roma

1 Unità Martedì 7 novembre 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/516/718 fax 67 95 232
 I cronisti lavorano dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMATA TD 91 clima/ALCANT
 DELTA 18 IE '95 clima
 VOLVO 480 TURBO 89
 Via Cassano 257 tel. 2754810

CAROVITA. Sindacati contro commercianti

La casa spinge Roma sul tetto dell'inflazione

Roma è sempre la più cara. Inflazione al 7,1 per cento contro il 6,2 di Milano, il 5,7 di Torino, il 6,3 di Napoli. È l'elemento di novità e l'impennata alla voce casa, provocata dall'applicazione dei patti in deroga e dagli aumenti dei canoni. Aumenti più forti delle altre metropoli anche nel settore alimentare. I sindacati ai commercianti: «Calmerate i prezzi come ha fatto il Comune con le tariffe». Loro si difendono. Dati alterati dai vecchi aumenti dei trasporti»

CARLO FIORINI

Stavolta è la casa a far volare l'inflazione nella capitale. I canoni d'affitto, insieme ai trasporti e ai prezzi dei generi alimentari e dell'abbigliamento, continuano a trascinare Roma in testa alla classifica mensile dell'Istat sull'andamento dell'inflazione nelle città italiane. I dati risulteranno in paragoni per ottobre di un più 7,1 per cento rispetto allo stesso mese del '94, contro una media nazionale del 5,8. Un distacco già notevole, che è destinato a crescere, soprattutto dal sostanzioso aumento delle tariffe Atac e Cotral di dicembre scorso che continuano ad avere un bel peso nelle statistiche. Anche se ora i sindacati dicono che i commercianti non possono più nascondersi dietro quegli aumenti e devono invece fare la propria parte calmierando i prezzi. E il Verde Angelo Bonifazi chiede di bloccare i prezzi di altri importanti beni di consumo.

Ma la novità vera di questo mese, che peserà sempre più oltre che nelle statistiche ma bilancia della famiglia romana, riguarda la casa. E proprio quella voce che fra settembre e ottobre è stato rilevato un più 4,6 per cento, contro il 1,6 di Milano, il 2,2 di Torino, il più 0,5 di Napoli. Perché quest'anno i prezzi di casa sono alle attività produttive. Claudio Mincioli dice che bisognerà studiare attentamente il fenomeno per capire meglio ma la legge lo ha rivolto ai patiti in deroga. Le cui applicazioni con il conseguente aumento dei canoni provoca l'alto inflazione. I sindacati non vogliono che il blocco dei prezzi, bloccando come Comune, le tariffe dei servizi pubblici per un anno. Ora chiedono a tutti uno sforzo nella lotta all'inflazione. Ai commercianti invece, il naturalmente buoni gioco continuare a spostare tutta l'attenzione sulle tariffe dei trasporti. «Dati alterati», continua a ribellarsi la graduatoria. Roma non è affatto la città più cara ma anzi è un contemperato di prezzi, afferma il presidente della Confcommercio Francesco Amico. È il prezzo dei trasporti pubblici che è il cuneo che

farà fare il salto in classifica. Ma non li pensano così i sindacati che puntano il dito sui commercianti. Il Comune bloccando le tariffe per un anno ha fatto la sua parte, anche loro devono fare la propria. Ha detto Gaetano Loy, segretario della Uil. È il segretario della Cgil Fulvio Vento, spera che presto i libri crollino definitivamente. «A dicembre sarà passato un anno dall'aumento delle tariffe dei trasporti, non incidendo più queste sulle statistiche si scoprirà una verità che già quest'ultimo rilevamento indica», ha detto. I dati inflazionistici sono stati prodotti dall'aumento dei costi delle case e da quelli dei prodotti alimentari e tessili. D'altra parte, basta chiudere alla città stessa una casalinga che va al mercato. Se, invece, si affittano le tariffe dei mezzi di trasporto sono state la causa prima della forte impennata. È anche vero che l'aumento dei prezzi dei beni di necessità è comunque più o meno forte a Roma.

Le cifre nel settore alimentare parlano per Roma di un 7,1 in più rispetto all'anno scorso e di un 0,5 in più rispetto al mese precedente. Anzi, nei mesi di maggio e giugno dello scorso anno, nel settore stesso, Torino ha un 5,3 in più su base annuale e uno 0,3 su base mensile. Milano un più 1,3 e uno 0,4. Napoli un 4,6 e uno 0,3. Quindi è vero che Roma, anche in questo campo è più cara. Ma i patiti su di molto nelle classifiche Istat sarà sempre più la casa. Il consigliere comunale, piacentino Nicola Galloro, snoccola qualche cifra: «A Roma ci sono due milioni di abitanti che vivono in affitto e il 70 per cento non paga in base ai patiti in deroga ma da dicembre, quando Enti Comune e Istat gli applicheranno gli aumenti si faranno sentire. Basti pensare che a Roma gli Enti previdenziali hanno 80 mila appartamenti e altri 20 mila. Ci sono i baroni IACP e Comune. Per tutti questi si prevedono aumenti che vanno dai 45 al 80 per cento. Senza parlare di chi è in affitto presso piccoli proprietari (si calcola un più 200 per cento). È evidente quindi che dai prossimi rilevamenti si noterà un'ulteriore impennata alla voce casa. Sarà di nuovo un alibi per tutti, come lo sono state le tariffe dei trasporti per dire, che Roma non è la città più cara?»



Freddo intenso per strada in attesa dell'autobus

Ivano Paoletti/PhotoPress

Il Grande freddo fa dietrofront

Una pausa, ma tornerà e la città si attrezza

Non si tratti di mani ben affondate nelle tasche dei giacconi e dei cappotti tratti fuori dagli armadi in tutta fretta. La tramontana è cessata ma la colonna di mercurio continua a segnare temperature di gran lunga inferiori alla media stagionale. E sui rilievi della regione è comparsa la prima neve. Un assaggio di Grande Freddo abbastanza pronto ad anticipare i provvedimenti invernali. E a pensare per tempo ai barboni e senza tetto che nel rigore della notte più che un rallegrare, rischiano l'assideramento. Per loro si prevede come già accaduto nel gennaio scorso l'apertura notturna delle stazioni ferroviarie e il uso di vagoni in disuso.

Da questa mattina, dalle 7 alle 13, verranno accessi gli impianti di riscaldamento in tutte le scuole della città, da ieri sono in funzione quelli delle case di riposo per anziani e delle sedi dei servizi sociali mentre, negli asili nido comunali, riscaldati per sei ore già da giovedì scorso i termofori funzionano per l'intera giornata. Le misure sono state rese note dall'assessore ai Lavori pubblici Esterno Montino il quale ha anche annunciato che

alle scuole seguiranno gli uffici e le abitazioni di edilizia residenziale pubblica: sempre che le condizioni climatiche rimangano tali. Altrimenti si dovrà attendere la scadenza canonica di metà mese. Caldaie private e condomini privati una rata per la cappa di inquinamento che sovrasta la città e che potrebbe far scattare l'emergenza traffico. «In assenza di pioggia e di vento gli inquinanti inquinanti risalgono», spiega il direttore della divisione Ambiente dell'Enea Vincenzo Ferrara. «Sole il pericolo che lo smog sopra i tetti di guardia e il rischio del blocco della circolazione di vettura».

Ma c'è chi rischia di più. Per contenere i disagi che l'inaspettato abbassamento della temperatura reca alle moltissime persone che dormono in strada o in ricoveri di fortuna, la Caritas diocesana ha deciso di aumentare i posti letto negli ostelli notturni (sono 80) in quello femminile di via Marsala 109, e 180 in quello per uomini in via Giolitti 44, e anticipare la loro apertura al 15. Nei locali riscaldati si distribuiranno cibo, bevande calde, e un dumetti invernali. Le stazioni confederate di volontari in servizio sono 150. Per i più vulnerabili, il Comune ha già convocato dall'assessore Piva con i vigili urbani, Cottal e Ama e con l'ente feroce. Risposte che oltre che nell'immediato serviranno a fronteggiare l'emergenza invernale quella di ieri e stata la giornata più rigida (di 2 e 10 gradi la minima e la massima contro gli 8 e i 18 gradi della media stagionale) ma il Centro nazionale di meteorologia e climatologia prevede che la temperatura nel Lazio dovrebbe tornare alla normalità tra giovedì e domenica.

Fermato ieri dalla Polfer Stefano Scott. Le vittime l'hanno riconosciuto

Preso «Nick martello»

Un giovane disadattato con un passato violento

Preso «Nick martello» Fermato dalla Polfer, ora Stefano Scott è in carcere. Due delle vittime l'hanno riconosciuto anche per lo strano modo di camminare. Disadattato l'uomo ha 26 anni e parecchi precedenti analoghi: oltre che per furti e risse. Già da tempo girava intorno alla stazione ma prima delle aggressioni si limitava a tirare i capelli alle ragazze. Ora sarà visitato da un medico per valutare se è il caso di ricoverarlo in una struttura psichiatrica.

NOSTRO SERVIZIO

«L'hanno trovato «Nick martello» e Stefano Scott, 26 anni disadattato con alle spalle parecchi precedenti per violenze. È stato fermato dalla Polfer come responsabile delle aggressioni subite la scorsa settimana da tre giovani donne, tutte ferite in pieno giorno e in strade del centro con un martello o con un collo di bottiglia. Ora è in carcere e sarà visitato da un medico che valuterà il ricovero in una struttura psichiatrica. Una delle vittime, Sandra B., mentre mi colpiva gridava che le donne bisognerebbe ucciderle tutte e mi insultava». Stefano Scott è nato e cresciuto a Napoli, ma negli ultimi anni ha vissuto a Roma. Dopo essere stato allontanato dalla famiglia, dormiva nei vagoni o nei sottopassaggi della metro. Le indagini sono state condite dalle numerose indicazioni fornite dalle vittime delle aggressioni. Le tre donne ferite sono riuscite a fornire agli inquirenti un'identità piuttosto precisa del loro aggressore: descrizione di una milia tezze fisiche, anche un suo modo speciale di camminare quasi saltellando. Particolare che grazie ai precedenti penali accumulati dal giovane disadattato, quasi tutte le aggressioni ai danni di giovani donne hanno permesso di individuare Stefano Scott è stato bloccato dagli agenti della Polfer ieri pomeriggio vicino a Termini. Il giovane che era senza documenti è stato portato negli uffici della polizia ferroviaria. Da lì è venuto e stato trasferito al carcere di Rebibbia. L'ultima vittima di Nick Martello, conosciuta dagli investigatori per un passato ricco di violenze, risse e furti, per i quali è stato più volte arrestato, era stata una donna di 30 anni, Liliana G. Il giovane l'aveva avvicinata e finta alle 11 del mattino di giovedì 2 novembre in Piazza Manfredi Fatti all'Esquilino. Un'aggressione fulminea, messa a segno senza nessun apparente motivo scegliendo una ragazza qualunque che camminava sul marciapiede affollato di gente. Ma prima di cadere in terra, finta e spaventata, la donna aveva fatto in tempo a mettere a fuoco il suo aggressore, notando nella piazza anche da altri testimoni: «Era un giovane alto e biondo», aveva riferito poi Liliana G. agli investigatori, «con i capelli lunghi fino alle spalle e uno zainetto a tracolla. Camminava in modo strano, quasi a saltello». La stessa descrizione fatta da altre due donne aggredite qualche giorno prima in via Napoleone. In una strada della stessa zona San

Tecce denunciato per le iscrizioni via telefonica

Una denuncia nei confronti del rettore dell'Università «La Sapienza» Giorgio Tecce è stata presentata all'autorità giudiziaria dal Codacons. Il comitato che raggruppa associazioni di utenti e consumatori. Lo rende noto lo stesso Codacons affermando che la denuncia è dovuta all'introduzione del nuovo sistema di iscrizione telefonica, definito «inutile costoso e sanzionatorio per gli studenti e portatore di fasti guadagni per chi lo ha architettato». Nell'ipotesi di reati di abuso d'ufficio, truffa ed estorsione - si legge in un comunicato - il Codacons sostiene che il sistema di prenotazione telefonica è inutile e, anzi, aggrava l'iscrizione di un passaggio ulteriore dovendo comunque lo studente, dopo essersi prenotato telefonicamente, ripetere le procedure già previste. Secondo il Codacons, inoltre, il sistema è dispendioso in quanto, per alcune situazioni, prevede l'addebito di dieci scatti. Si calcola che il vantaggio economico possa superare i 350 milioni di lire

La nuova guida sui migliori ristoranti di Roma e dintorni. Dove acquistare le materie prime per il «cucina da te»

Assegnati gli Oscar del «Gambero rosso»

Al tavolo con il gambero. Non si fa caso del gustoso crostaceo. Mi seguendo le indicazioni del Gambero rosso, che ha un indirizzo in libreria la sesta edizione della guida *«Gambero rosso 95-96»* (Cucina di Roma) è vola.

Nei più diversi modi. Le 159 pagine della guida (19.000) curate da Daniele Uemilli, Laura Mantovani e Maria Nocella, infatti, ti dicono un itinerario per la capitale, sezione disdegna e dintorni. E non prende in considerazione solo ristoranti di lusso o bistrot, ma anche i negozi di

qualità in ogni angolo. Anche i prezzi, facendo alcune interessanti scoperte tutte da provare per gli appassionati delle trattorie.

Nella prima sezione vengono segnalati oltre duecento locali della capitale e ristoranti tradizionali ed esotici fino alle piazze e ai bar con prezzi ovviamente diversi che vanno dalle 15.000 alle centomila lire. In alcuni casi il sistema di valutazione che per i ristoranti (gli altri esercizi sono segnalati senza punteggio) può essere più o meno simile che vengono con un quarto voto (fondamentali cucina, ambiente, servizio e ambiente). Al di là dei

punti, solo dieci esercizi sono stati assegnati l'Oscar qualità prezzo. Alfredo a via Gabi, Al Cippio, Trattoria L'oro, Marcello Miosotis, Il Simposio, La Zucca Magica, La Torre del 1961, l'Angeli, La Villa del Lucillo di Corchiani, Rita e la Cantina e Colonia di Marino.

La seconda sezione della guida è dedicata al stanziamento in questi luoghi, cioè dove è possibile in ogni caso, qualcosa al volo ad ogni ora del giorno. Un'ottima guida di indirizzi da tenere sempre a portata di mano nella frenetica vita di questa nostra capitale. Trecento sono i negozi

ospitati nella terza sezione di specialità alimentari, pasticceria, alimenti naturali e torrefazioni gastronomiche.

La città e si sta passata al setaccio senza escludere. La prima alla fine di 33 esercizi è stato assegnato l'Oscar qualità, simpatici e ampio spazio è stato poi dato il favoloso e dintorni, cioè a quegli indirizzi dove è possibile trovare il tuo punto di partenza, o il tuo punto di arrivo, o il tuo punto di incontro. Dopo tanto mangiare e gustare, anche pensare il prossimo appuntamento da dare a cinque stelle per rendere indimenticabile il soggiorno romano.

Nico Oregno
L'autunno della signora Waal

Un coro di voci femminili tenere e spregiudicate. Un paese che si sbuccia al sole tra ulivi ed eucalipti. Una signora olandese che vuol partire e un mistero che la trattiene.

Spectacoli pp. 128 e 240

Einaudi